

Rettifiche di valore di attività finanziarie

	Importo in euro
Saldo al 31.12.2014	-1.404.548
Saldo al 31.12.2015	-1.465.999
<i>Variazioni</i>	-61.451

Le Svalutazioni sono riferite alle Partecipazioni dell'Agenzia iscritte nell'attivo immobilizzato e già commentate in precedenza.

Proventi e oneri straordinari

	Importo in euro
Saldo al 31.12.2014	-175.480
Saldo al 31.12.2015	4.988.858
<i>Variazioni</i>	5.164.338

La variazione positiva del saldo è riconducibile principalmente all'annullamento dei residui passivi per euro 8.580.330 a fronte di 716.014 euro di residui attivi annullati.

Insussistenze attive e passive (per annullamento residui)	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Variazioni
Insussistenze passive (annullamento residui passivi)	18.774.888	8.580.330	-10.194.558
Insussistenze attive (annullamento residui attivi)	16.783.797	716.014	-16.067.783
Totale	35.558.685	9.296.344	-26.262.341

Imposte sul reddito d'esercizio

Descrizione	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Variazioni
Imposte tasse tributi vari oneri finanziari e tributari*	13.950.890	21.442.452	7.491.562
Totale	13.950.890	21.442.452	7.491.562

* include anche i versamenti all'entrata del bilancio dello Stato riferiti al D.L. 112/2008 tra i quali 8.436 migliaia di euro per gli anni 2009/2013 e 1.687 migliaia di euro per l'anno 2015

VISTO

Confronto tra Preventivo Economico e Conto Economico 2015

Descrizione	Preventivo 2015	Consuntivo 2015	Variazioni
Valore della produzione	270.617.733	262.396.174	-8.221.559
Costi della produzione	262.962.752	246.581.054	-16.381.698
Differenza fra valore e costi della produzione	7.654.981	15.815.120	
Proventi e oneri finanziari	4.240.000	3.026.903	-1.213.097
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	-1.465.999	-1.465.999
Proventi e oneri straordinari	1.801.101	4.988.857	3.187.756
Risultato prima delle imposte	13.696.082	22.364.881	
Imposte d'esercizio	13.361.688	21.442.452	8.080.764
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio	334.394	922.429	

La differenza tra il valore ed il costo della produzione a consuntivo risulta più che raddoppiata rispetto alla previsione per via del valore negativo di entrambe le voci, dove però i costi, contrariamente alle previsioni, non hanno visto nel 2015 l'erogazione delle spettanze di cui alla contrattazione integrativa al personale dipendente per un ammontare, compresi gli oneri, di oltre 10 milioni di euro.

D'altro canto risultano significativamente aumentate le imposte di esercizio per la voce riguardante il versamento all'entrata del bilancio dello Stato della riduzione del 10% delle somme destinate alla contrattazione integrativa. Nel 2015 si è provveduto a dare copertura a detto versamento per gli anni 2009-2013 per un onere straordinario di circa 8,3 milioni di euro.

Ritornando ai dati di cui al valore ed ai costi della produzione, essi riflettono in termini negativi anche il mancato conseguimento degli obiettivi tecnico-scientifici di cui al preventivo economico, sia in termini di costo che di ricavi. Inoltre, il contributo ordinario dello Stato, riportato in previsione, con riferimento alle indicazioni disponibili al momento della predisposizione del relativo Bilancio, per un ammontare di circa 3,1 milioni di euro rispetto a quello effettivo.

QUADRO DI RICLASSIFICAZIONE DEI RISULTATI ECONOMICI

	ANNO 2015	ANNO 2014	VARIAZIONI
A. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	16.287.298	10.273.755	6.013.543
Altri ricavi e proventi	246.108.876	261.691.605	-15.582.729
B. VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	262.396.174	271.965.360	-9.569.186
Consumi di materie prime e servizi esterni	76.069.095	76.928.691	-859.596
C. VALORE AGGIUNTO	186.327.079	195.036.669	-8.709.590
Costo del lavoro	148.286.015	153.937.947	-5.651.932
D. MARGINE OPERATIVO LORDO	38.041.064	41.098.722	-3.057.658
Ammortamenti/Svalutazioni	19.291.580	32.638.396	-13.346.816
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	34.998	-704.579	739.577
Saldo oneri diversi	2.899.366	2.846.696	52.670
E. RISULTATO OPERATIVO	15.815.120	6.318.209	9.496.911
Proventi ed oneri finanziari	3.026.903	15.445.435	-12.418.532
Saldo Rettifiche di valore di attività finanziarie	-1.465.999	-1.404.548	-61.451
F. RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	17.376.024	20.359.096	-2.983.072
Proventi ed oneri straordinari	4.988.857	-175.480	5.164.337
G. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	22.364.881	20.183.616	2.181.265
Imposte di esercizio	21.442.452	13.950.890	7.491.562
H. AVANZO/PAREGGIO/DISAVANZO ECONOMICO DEL PERIODO	922.429	6.232.726	-5.310.297

Dall'esame delle risultanze economiche emerge un risultato positivo anche per l'esercizio 2015, se pure ridotto rispetto all'esercizio 2014. Bisogna tuttavia precisare che il risultato dell'esercizio finanziario 2014 fu determinato fortemente dall'eccezionale aumento dei proventi finanziari riferiti agli incassi registrati dai rendimenti sulle polizze INA.

L'avanzo economico 2015 è conseguente a risultati contrastanti nelle diverse aree di aggregazione, qualora confrontati con il precedente esercizio.

VISTO:AMC
11

Dal confronto delle riclassificazioni dei Conti Economici degli esercizi finanziari 2014 - 2015, emergono le seguenti considerazioni:

- **il valore aggiunto**, quale indicatore che misura la ricchezza che l'azienda è in grado di creare, determinato come la differenza tra il valore della produzione e il costo dei beni e servizi acquisiti presso terzi, nel consuntivo 2015 ha avuto un decremento rispetto al 2014, pari a 8.709.590 euro. Il Valore della produzione, fortemente influenzato dall'andamento della gestione finanziaria in termini di entrate accertate nell'esercizio, subisce una riduzione pari a 9.569.186 euro dove la riduzione del contributo ordinario dello Stato, di 7.123.172 euro rispetto al 2014, ha avuto un ruolo determinante. Il significativo miglioramento dei ricavi sulle gestioni commerciali per euro 6.013.543 ha sostanzialmente compensato le minori entrate derivante dai programmi di ricerca istituzionali per una tenuta generale delle entrate proprie dell'Agenzia, rispetto all'esercizio precedente, riferite ai programmi tecnico-scientifici.
I consumi di materie prime e servizi registrano una lieve riduzione di costi rispetto al 2014, pari a 859.596 euro, da ricondurre principalmente al contenimento di alcune spese di funzionamento;
- **il margine operativo lordo** conseguito nel 2015 è stato di 38.041.064 euro inferiore a quello conseguito nel 2014, di 3.057.658 euro. Il minor costo del lavoro ha compensato solo in parte la riduzione del valore aggiunto;
- **il risultato operativo** (risultato della gestione caratteristica dell'impresa), mostra un valore positivo pari a 15.815.120 euro, con un miglioramento rispetto al 2014, di 9.496.911 euro. Il 2014 però era stato interessato da importanti svalutazioni di edifici da dismettere ed impianti obsoleti.

VISTO:AMC

Altre informazioni integrative

Personale

L'organico dell'ENEA, all'inizio ed alla fine dell'esercizio, è riportato nella seguente tabella:

	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
Al 1° gennaio 2015	2.613 (1)	103	2.716
Al 31 dicembre 2015	2.529 (2)	98	2.627
<i>Totale variazione</i>	-84	-5	-89

(1) Di cui n. 2 dipendenti titolari di incarico dirigenziale ex art. 19, c. 6, D.Lgs. N. 165/2001

(2) Di cui n. 6 dipendenti titolari di incarico dirigenziale ex art. 19, c. 6, D.Lgs. N. 165/2001

Le somme accantonate al 31.12.2015 per il TFS/TFR ed il trattamento di quiescenza sono pari a 198.538.779 euro, di cui:

	(euro)
Quote patrimonializzate mediante immobili	14.303.752
Deposito INA	76.396.470
Residui passivi	107.838.557
Totale	198.538.779

Compenso agli Organi

Le somme impegnate nel 2015 per il compenso, le indennità ed i rimborsi agli Organi sono pari a 314.201 euro di cui 212.309 euro per l'Organo di indirizzo e 101.892 euro per il Collegio dei revisori. L'ammontare complessivo dei pagamenti effettuato è pari a 323.825 euro. A fronte degli impegni assunti nell'anno sono stati effettuati pagamenti per 257.318 euro, mentre la differenza pari a 66.507 euro è relativa a pagamenti fatti a valere sui residui.

Contenziosi

Contenzioso in materia di rapporto di lavoro

Nella seguente tabella 8 le vertenze sono state suddivise in base all'autorità giudiziaria adita.

Tabella 8 - Contenzioso in materia di rapporto di lavoro

TAR	20
Consiglio di stato	6
Tribunale	76
Corte d'Appello	58
Corte dei Conti	11
Cassazione	30
Altri	12
Totale	213

Per quanto concerne i possibili esborsi economici che l'Agenzia dovrebbe sopportare in caso di soccombenza, tali entità sono di difficile quantificazione in quanto in numerose vertenze i ricorrenti chiedono il riconoscimento o l'attribuzione di un diritto la cui reale quantificazione è poi rimessa al prudente e discrezionale apprezzamento dell'organo giudicante interessato.

Contenzioso del settore della contrattualistica e relativo contenzioso civile e amministrativo

A titolo riassuntivo nella seguente tabella 9 sono riportati i contenziosi in materia di contrattualistica e del relativo contenzioso civile e amministrativo che fino ad oggi non hanno comportato danni diretti per l'Agenzia, nonché le procedure di pignoramento presso terzi.

Tabella 9 - Contenzioso in materia civile ed amministrativa

	Terzi c/ENEA	ENEA c/Terzi	Fallimenti	Pignoramenti c/o terzi	Totale
TAR	24				24
Consiglio di stato	4				4
TAR Conferenze di servizi	331				331
TAR Certificati bianchi	25				25
Tribunale	25	35	93	14	167
Corte d'Appello	6	1			7
Cassazione		1			1
Altro	1	1			2
Giudice di Pace	3				3
Totale	419	38	93	14	564

Contenziosi terzi c/ENEA (ENEA come convenuto)

I contenziosi proposti da terzi contro ENEA davanti al TAR, pendenti in numero di 24 si riferiscono, in linea generale, all'annullamento/revoca degli atti di gara per l'aggiudicazione di appalti di lavori, servizi e forniture nonché all'esclusione dei partecipanti alla gara.

I contenziosi proposti da terzi contro ENEA davanti al TAR relativi alle Conferenze di Servizi, in numero di 331 si riferiscono all'annullamento dei verbali delle Conferenze dei Servizi in materia ambientale nell'ambito delle quali l'ENEA veniva convocata ma non partecipava in quanto non tenuta.

I contenziosi proposti da terzi contro ENEA davanti al TAR relativi alle impugnazione delle decisioni del GSE sui certificati bianchi, in numero di 25, attengono al ruolo istruttorio dell'ENEA, e non decisorio, nella pratica affidata dal GSE.

I contenziosi proposti innanzi al Consiglio di Stato, in numero di 4 si riferiscono alla costruzione della centrale di termocombustione dei rifiuti di S. Vittore e all'annullamento di due gare d'appalto.

I contenziosi proposti da terzi contro ENEA davanti al Tribunale, in numero di 25, riguardano, in linea generale, il pagamento di crediti derivanti dalla risoluzione dei contratti di appalto relativi a lavori, servizi e forniture nonché alla richiesta di risarcimento del danno per inquinamento ambientale.

I contenziosi proposti innanzi alla Corte d'Appello, in numero di 6, si riferiscono all'inquinamento ambientale, inadempienze contrattuali, servitù di passaggio e risarcimento danni.

I contenziosi proposti innanzi al Giudice di Pace, in numero di 3, si riferiscono al risarcimento dei danni da incidente stradale.

Le azioni a difesa dell'Agenzia sono state tutte attivate dall'Avvocatura Generale dello Stato e dalle Avvocature Distrettuali.

Contenziosi ENEA c/terzi (ENEA come attore)

I contenziosi proposti dall'Agenzia contro terzi, in numero di 35 davanti al Tribunale, 1 davanti alla Corte d'Appello, 1 davanti la Corte di Cassazione, 1 davanti la Corte di Giustizia Comunità Europea, riguardano, in linea generale, il recupero dei crediti di natura contrattuale.

In particolare, il controricorso davanti alla Suprema Corte di Cassazione riguarda la contestazione ENEA avverso la richiesta di pagamento da parte della regione Campania di una sanzione per presunto ritardo nel versamento del tributo speciale per deposito di rifiuti solidi (anni 1996-1997) c/o la discarica Paenzano/Tufino.

Procedure fallimentari e concorsuali

Nell'ambito di tali procedure, in numero di 93, l'ENEA, nel rispetto della legge fallimentare, si insinua al passivo per crediti di natura commerciale o contrattuale.

Pignoramenti presso terzi

Con riferimento a tali procedure esecutive si tratta di pignoramenti presso terzi, in numero di 14, nelle quali non vi sono esborsi diretti dell'Agenzia poiché l'ENEA è terzo pignorato di somme che a qualsiasi titolo deve al debitore esecutato.

VISTO:AMC
u.

Attività commerciali

L'ENEA non svolge attività imprenditoriale in quanto non ha come oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali intese come l'esercizio per professione abituale, ancorché non esclusiva, delle attività indicate nell'articolo 2195 del codice civile.

Per le attività commerciali l'ENEA tiene una contabilità separata in base a quanto disposto dall'articolo 144 del decreto Presidente della Repubblica n. 917/86 da cui si evidenziano le seguenti risultanze in migliaia di euro.

Le attività commerciali includono anche il servizio mensa per i costi ed i ricavi che si discostano di un ordine di grandezza a favore dei primi.

	2014	2015
Ricavi	<i>migliaia di euro</i>	<i>migliaia di euro</i>
Prestazioni di servizio	13.364	10.219
Cessioni di prototipi commissionate da terzi	0	2.104
Proventi diversi	6	387
Totale	13.370	12.710

	<i>migliaia di euro</i>	<i>migliaia di euro</i>
Costi		
Acquisto materiali	109	208
Componenti di impianti di terzi	0	1.041
Prestazioni di servizio	12.766	10.250
Spese e perdite diverse	156	772
Totale	13.031	12.271

Il risultato dell'esercizio si chiude con un utile di 439 migliaia di euro rispetto ad un utile del 2014 di 339 migliaia di euro.

Piano degli Indicatori e risultati attesi di Bilancio

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, come definito dall'art. 19 e successivi del decreto legislativo n. 91/2011 e dall'art. 5 del D.P.C.M. del 18 settembre 2012, ai fini della sua predisposizione, presuppone l'adozione della struttura del bilancio per missioni e programmi, come prevista dall'art. 11 del predetto decreto legislativo che, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° ottobre 2013, doveva costituire la struttura portante del bilancio di previsione già a partire dall'anno 2015. Nel 2015, come d'altra parte ribadito nella Circolare n. 27 del Ministero dell'economia e delle finanze del 9 settembre 2015, non è stato emanato il provvedimento legislativo di revisione del decreto del Presidente della Repubblica del 27 febbraio 2003, n. 97, revisione che avrebbe consentito l'adozione dei nuovi schemi di bilancio e quindi la classificazione della spesa in missioni e programmi.

VISTO: AM


Inoltre, non è stato emanato da parte dell'Amministrazione Vigilante il decreto che definisce il sistema minimo degli indicatori che ciascuna amministrazione dovrà inserire nel proprio Piano (art. 19, comma 4 del decreto legislativo n. 91/2011).

Con il D.P.C.M. del 18 settembre 2012, sono state diffuse le linee guida generali per la costruzione di un sistema di indicatori e dei risultati attesi, ma l'art. 8 del predetto decreto rimanda all'emanazione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, dei provvedimenti relativi alle istruzioni tecniche ed ai modelli da utilizzare per la predisposizione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi e per il loro monitoraggio. Tali provvedimenti non risultano essere ancora emanati. D'altra parte, con propria Circolare n. 12 del 23 marzo 2016 la Ragioneria Generale dello Stato ritorna sull'argomento richiamando l'attenzione dei Ministeri vigilanti sull'opportunità di fornire ai propri enti le apposite e puntuali indicazioni in merito ai predetti indicatori.

Per quanto sopra, in mancanza di un quadro definito delle istruzioni, il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio nelle forme previste non è risultato realizzabile.

Per una lettura dei risultati attesi degli obiettivi strategici ed operativi ed i relativi indicatori di misurazione si rimanda pertanto al piano delle Performance.

Nelle more dell'adozione del predetto Piano sono stati utilizzati i seguenti indicatori di Bilancio in continuità con l'esercizio 2014:

- 1) I.A.F. (Indicatore di autonomia finanziaria) inteso come rapporto tra Entrate proprie (Entrate correnti - Contributo ordinario dello Stato)/Entrate correnti;
- 2) I.Q.A. (Indicatore di qualificazione dell'Attività) inteso come rapporto tra Spese direttamente funzionali alle attività scientifiche/Spese totali, al netto di quelle del personale ed IRAP;
- 3) I.A.U.R. (Indicatore di allocazione e utilizzo risorse) inteso come rapporto tra la spesa in conto capitale/spesa corrente;
- 4) V.A. (Variazione % Valore aggiunto) dato dal rapporto tra $V.A.(n) - V.A. (n-1)/V.A. (n-1)$;

i cui valori sono riportati nella seguente tabella:

Conto consuntivo 2015 "Indicatori di Bilancio"

INDICATORE	2015	2014
I.A.F.=Indicatore di autonomia finanziaria	45%	46%
I.Q.A.=Indicatore di qualificazione dell'Attività	61%	60%
I.A.U.R.= Indicatore di allocazione e utilizzo risorse	9%	12%
Variazione % V.A.	-4,47%	1,34%

WSTO:AMC
5

Attuazione del decreto legislativo n. 196/2003

Ai sensi di quanto disposto dalla regola 26 del Disciplinare Tecnico "Codice in materia di protezione dei dati personali" (allegato B del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) l'ENEA, nel corso del 2015, ha tenuto aggiornato il proprio documento programmatico sulla sicurezza.

VISTO:AMC
4.



Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2015

Allegato 1 al Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2015

RELAZIONE SULLA GESTIONE

VISTO:AMC
✓

**INDICE**

Premessa.....	3
Programmi di attività e risultati conseguiti	3
Risultati per gli aspetti finanziari	4
Evoluzione della situazione finanziaria nel corso dell'esercizio.....	7
Fonti di finanziamento.....	11
Composizione della spesa 2015.....	14
Risultati della gestione per gli aspetti economico-patrimoniali	18

VISTO:AMC
5

Premessa

L'anno 2015 ha segnato la continuità del commissariamento ENEA con la conferma del mandato al Prof. Federico Testa, quale Commissario, alla scadenza della prima annualità al 5 agosto 2015.

I programmi di attività sono stati svolti in coerenza con il Bilancio di previsione 2016 e sue variazioni ed in linea con le strategie e gli indirizzi in esso definiti.

Il Commissario ha portato a compimento la riorganizzazione dell'Agenzia, già avviata nel 2014, come risposta all'esigenza di finalizzare le attività verso un numero più limitato di obiettivi, di ottimizzare i flussi decisionali al fine di ridurre i tempi autorizzativi, in particolare per le azioni connesse al cosiddetto ciclo attivo, e di efficientare la struttura nel suo complesso, con conseguente riduzione dei relativi costi.

Programmi di attività e risultati conseguiti

La missione dell'Agenzia per l'anno 2015 è da ricondurre alla legge 23 luglio 2009, n. 99 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia", dove all'articolo 37, comma 2 è testualmente riportato: *"L'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) è un ente di diritto pubblico finalizzato alla ricerca e all'innovazione tecnologica, nonché alla prestazione di servizi avanzati nei settori dell'energia, con particolare riguardo al settore nucleare e dello sviluppo economico sostenibile"*.

L'ENEA, con richiamo agli indirizzi istituzionali, ha finalizzato i programmi di ricerca ed i servizi ad alto contenuto tecnologico prioritariamente verso i seguenti obiettivi strategici:

- Fusione e tecnologie per la sicurezza nucleare;
- Tecnologie energetiche;
- Sostenibilità dei sistemi produttivi.

Nell'ambito della cornice definita dai predetti obiettivi, i filoni di attività sono stati svolti in coerenza con la policy del decisore pubblico in materia energetica ed ambientale per lo sviluppo economico sostenibile del Paese ed in risposta alle richieste di trasferimento di innovazione tecnologica del sistema delle imprese.

In particolare, i risultati sono stati orientati al rafforzamento della strategia energetica del Paese in ambito europeo, basata sul risparmio e sull'efficienza energetica, senza rinunciare a presidiare la ricerca e gli sviluppi sull'utilizzo della tecnologia nucleare ai fini della sicurezza ed in un'ottica di modernizzazione e aumento della competitività dell'apparato industriale (reattori di IV generazione).

Per quanto riguarda le ricerche tecnologiche sulla fusione nucleare, l'ENEA ha dato continuità alla sua presenza, come riferimento nazionale, nei grandi programmi internazionali (EuroFusion, ITER, Broader Approach), condotti non solo in collaborazione con importanti enti di ricerca ed Università, ma anche con l'industria nazionale, con modalità sinergiche ed integrate, che hanno dato al sistema Paese un ruolo di grande rilievo a livello internazionale ed hanno assicurato alle industrie nazionali del settore un consolidamento della propria competitività tecnologica tra i più importanti competitors europei.

VISTO:AMC
5

Riguardo al pacchetto energia-ambiente come filone che coniuga le nuove tecnologie energetiche con la sostenibilità dei sistemi produttivi al fine di adeguare le risposte del Paese agli obiettivi concordati in ambito europeo, l'ENEA ha operato per l'attuazione dei previsti provvedimenti legislativi volti all'efficientamento energetico (certificati bianchi, conto termico), per lo sviluppo e la diffusione delle energie rinnovabili e per quanto riguarda la limitazione delle emissioni nella diversificazione dell'approvvigionamento energetico, nella riduzione della dipendenza dal combustibile fossile e nella riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. Inoltre, sono da sottolineare le iniziative per dare impulso alla cosiddetta "economia circolare" che vedono l'ENEA, come riferimento del sistema pubblico e privato nazionale, nella partecipazione alle più importanti iniziative europee coordinate dall'Istituto Europeo di Tecnologie ed Innovazione (EIT), tra le quali quella riguardante i Raw Materials. Quanto allo sviluppo economico sostenibile come componente ampia e trasversale del quadro strategico nel quale l'ENEA sviluppa attività non direttamente riconducibili all'energia e all'ambiente, è continuata nei vari laboratori ENEA l'attività di messa a punto di una molteplicità di applicazioni delle tecnologie sviluppate originariamente per finalità energetiche e che incontrano un'importante domanda da parte di alcuni settori economici e sociali, quali: l'agroindustria, la fruibilità e la conservazione del patrimonio artistico, la diagnosi e la cura medica con l'utilizzo di radiazioni ionizzanti. Inoltre, infrastrutture di prove e qualificazione di componenti industriali e per l'edilizia sono state messe al servizio del sistema delle imprese in diversi Centri di ricerca.

Le tecnologie ed il know-how sviluppati sono stati oggetto di un'efficace azione di trasferimento verso il sistema delle imprese con il duplice scopo di conferire alla ricerca un tangibile ruolo economico e di rilanciare la competitività dell'industria nazionale, PMI in particolare. Particolare attenzione è stata dedicata al Mezzogiorno in una prospettiva di sviluppo tecnologico delle Regioni meridionali verso la "green economy", con l'obiettivo di coniugare la domanda di servizi ad alto contenuto tecnologico con le eccellenze ivi presenti, attraverso il potenziamento ed ammodernamento tecnologico delle infrastrutture di ricerca operanti in Puglia, Campania, Basilicata e Sicilia.

Infine l'ENEA ha assolto gli adempimenti quale Istituto per la radioprotezione ed Istituto per la metrologia delle radiazioni ionizzanti e come attuatore del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide insieme al CNR, in risposta agli impegni assunti dal Parlamento italiano con la legge n. 28 del 1985 ed all'accordo intergovernativo italo-francese sul programma di ricerca congiunto sull'altopiano glaciale antartico. Nel merito ha portato a conclusione la XXX Campagna antartica e dato avvio alla XXXI.

I programmi di attività tecnico-scientifici ed i principali risultati conseguiti vengono descritti nel documento riportato in appendice alla presente relazione, organizzati per le strutture tecniche in cui nel 2015 si è articolata l'organizzazione.

Risultati per gli aspetti finanziari

Sul piano finanziario, i risultati conseguiti nel 2015 non hanno confermato i saldi di cassa positivi degli anni precedenti, per una generale riduzione dell'ammontare dei fattori che intervengono nella composizione degli incassi e dei pagamenti e, nello stesso tempo, hanno disatteso le previsioni sia per la competenza che per la cassa.

VISTO:AMC

La riorganizzazione dell'Agenzia, che ha interessato significativamente la sua componente tecnico-scientifica, ha richiesto un tempo tecnico per il necessario aggiustamento organizzativo, determinando un momentaneo abbassamento dell'efficienza operativa. La riorganizzazione, tuttavia, ha dato luogo ad una finalizzazione degli obiettivi tecnico-scientifici e ad un significativo decentramento delle responsabilità per una maggiore autonomia decisionale delle strutture tecniche, i cui risultati in termini di incremento delle attività su commessa, e quindi dei risultati finanziari, sono attesi a partire dall'esercizio in corso, essendo stati rilevati già nell'ultima frazione dell'esercizio 2015, segnali positivi di miglioramento della performance.

I risultati in assoluto hanno visto una riduzione dell'avanzo di cassa alla fine del 2015 rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente di circa 5 milioni di euro a riprova che gli incassi dell'esercizio non sono stati sufficienti ad assicurare i relativi pagamenti, mentre l'avanzo di amministrazione al netto degli annullamenti dei residui attivi e passivi è risultato superiore all'esercizio precedente per meccanismi da ricondurre anche a risorse stanziare per l'esecuzione di attività su commessa e non impegnate nell'esercizio.

I risultati finanziari 2015, se confrontati con la previsione originaria di cui al relativo Bilancio, evidenziano un quadro generale di riduzione delle entrate e delle spese in termini di competenza e di cassa. Tuttavia, già in sede di Assestamento del bilancio di previsione 2015, le previsioni erano state riviste in ribasso rispetto a quelle originarie per essere state posizionate, almeno per la competenza, sia per le entrate che per le spese, in una posizione poco superiore a quella che poi è stato il risultato definitivo.

Per quanto riguarda la cassa, le entrate hanno registrato un trend parallelo a quello della competenza, mentre le spese sono risultate nettamente inferiori alla previsione definitiva essendo stati in assestamento pressochè confermati i dati di previsione originari.

Per quanto riguarda gli elementi di dettaglio, si evidenzia che il contributo ordinario dello Stato nel 2015 è stato ulteriormente ridotto rispetto al 2014 per un ammontare di 7,1 milioni di euro con effetti di egual misura sia sulla competenza che sulla cassa.

Le entrate programmatiche dell'Agenzia che rappresentano una parte significativa delle entrate proprie sono state nel 2015 pari a 85,4 milioni di euro in termini di competenza ed a 64,2 in termini di cassa. Le predette entrate, in termini di competenza, sono superiori rispetto all'esercizio precedente ed inferiori rispetto alla previsione, mentre per la cassa sono significativamente inferiori nel confronto con entrambe le situazioni. E' da osservare però che nel 2015, contrariamente agli anni precedente, è venuta a mancare l'erogazione dell'anticipazione sul Programma Nazionale di Ricerca in Antartide, riferita alla Campagna 2015-2016, per un ammontare di oltre 11 milioni di euro.

Gli importi di cui alla voce "Altre entrate", sia per la competenza che per la cassa, connessi principalmente al rimborso di personale comandato ed al rimborso della polizza INA, non sono confrontabili tra gli esercizi 2014 e 2015, essendo state incassate nell'anno 2014 per la predetta polizza somme arretrate significative, mentre risultano comunque in diminuzione le componenti che concorrono alla formazione delle predette entrate, in particolare per la polizza INA, i cui effetti diventano sempre più marginali sul trattamento di fine servizio dei dipendenti che man mano vanno in quiescenza, ecc..

VISTO:AMC
4



Sul lato delle spese, continua il trend di riduzione della spesa di personale rispetto agli anni precedenti, per via della riduzione dell'organico, conseguente alla mancata attuazione del turn-over. La spesa si è assestata intorno ai 151 milioni di euro, compreso IRAP, al netto delle risorse da destinare all'incentivazione al personale. I dati di consuntivo per la predetta spesa sono in assoluto largamente inferiori alla previsione, sia per la riduzione dell'organico di cui sopra, sia per la mancata conclusione degli accordi sulla contrattazione integrativa che hanno dirottato al 2016 costi per circa 10 milioni di euro, tra i quali anche le competenze arretrate per le indennità alla struttura organizzativa non corrisposte nel 2015.

La spesa per l'esecuzione dei programmi di attività tecnico-scientifici, di cui la maggior parte connessi a progetti finanziati da soggetti terzi, è risultata significativamente inferiore rispetto alla previsione, sia per la competenza che per la cassa, riduzione da attribuire alle momentanee problematiche conseguenti alla riorganizzazione dell'Agenzia. Tali problematiche evidentemente hanno influenzato anche i dati negativi di cassa per quanto riguarda le entrate da commessa.

Tuttavia questa situazione è stata legata ad un transitorio, ormai chiuso, per cui nel 2016 ci sono tutte le condizioni programmatiche ed organizzative per il consolidamento del valore delle attività su commessa a valori superiori non solo al 2015, ma anche a quelli degli anni precedenti.

Il predetto quadro finanziario, condizionato da un'ulteriore riduzione del contributo ordinario dello Stato, in termini strutturali ha richiesto che la spesa, al di là delle risorse confluite nell'avanzo di amministrazione, in particolare quella corrente, compresa quella vincolata all'esecuzione dei programmi tecnico-scientifici, fosse oggetto di continui interventi di razionalizzazione a vantaggio delle altre componenti di costo e quindi dei margini finanziari indispensabili per soddisfare le spese di funzionamento non coperte dal COS, gli investimenti e le azioni a favore dei giovani ricercatori (dottorati di ricerca, assegni di ricerca, contratti a tempo determinato) necessarie per la formazione di competenze strategiche per il Paese e per tenere fluido l'auspicato sbocco lavorativo per molti giovani dal mondo dell'università a quello della ricerca.

Inoltre l'ENEA ha in dotazione un patrimonio di impianti e laboratori di ricerca, spesso unici nel Paese, che rimangono fondamentali per assicurare un futuro di sviluppo all'Agenzia. Dette strutture però vanno non solo mantenute in efficienza, ma vanno implementate ed ammodernate e richiedono risorse significative che gli attuali programmi di ricerca, come finanziati, riescono a soddisfare solo parzialmente.

Gli auspicati miglioramenti della performance economico-finanziaria dell'Agenzia rischiano nel medio periodo di indebolirsi di fronte all'obsolescenza tecnica delle attrezzature tecnologiche e delle strutture di ricerca, qualora investimenti in tal senso non saranno effettuati. Diventa necessaria pertanto una maggiore disponibilità di risorse per investimenti, che dovrebbero essere assicurate da un aumento del contributo ordinario dello Stato, almeno nella stessa dotazione per ricercatore assicurata agli altri principali enti di ricerca. In alternativa potrebbero essere sbloccati, anche con assegnazioni annuali, le erogazioni di cui al credito verso lo Stato che l'ENEA ha in bilancio, in modo da rendere disponibile per la spesa nel medio periodo l'avanzo di amministrazione disponibile senza incorrere in carenza di cassa. La non spendibilità delle risorse allocate in bilancio costituisce un ulteriore limite per l'Agenzia nell'imbobare un percorso virtuoso di sviluppo e di auto sostentamento finanziario e di creare le

VISTO:AMC
4